

# Cagliari a tutto gas - Il Milan «tiene»

### Successo sin troppo facile degli isolani con un Vicenza così iellato (3-0)

### Il Verona blocca con merito i rossoneri (1-1)

## Oscar della malasorte per il «povero» Stanzial

Le prime due reti degli ospiti segnate con la «collaborazione» determinante del difensore biancorosso - Il terzo gol di Riva su rigore



CAGLIARI-L.R. VICENZA — Gori (a sinistra) segna la prima rete dei sardi.

DALL'INVIATO

CAGLIARI, 16 aprile. Il Cagliari ha fatto un altro passo avanti. Adesso è a pari punti con Juventus, ad un punto solo dal Torino capolista. Che il suo compito, oggi, fosse abbastanza facile, lo ammetteva lo stesso Scoglio, e lo confermava, con consapevole amarezza, anche Berto Menti, l'allenatore dei vicentini. Che poi da facile che era potesse diventare facilissimo, questo faceva parte di quell'imponderabile che non di rado governa a piacimento una partita di calcio. Non ce la sentiamo, difatti, di muovere critiche ai giocatori del Vicenza che, poveracci, costretti a giocare col cuore in gola, con qualche assenza di rilievo, avranno magari anche fatto i loro bravi errori (altrimenti non sarebbero così in basso in classifica), ma hanno soprattutto dovuto sopportare un paio di colpi tra ca-

po e collo, di quelli che ti lasciano senza fiato e senza energie. E invece essi hanno reagito abbastanza bene, nel loro limiti, s'intende, e quel 3-0, in contanto, davvero suona per loro come una condanna troppo severa. Il primo colpo lo hanno subito al quarto d'ora. Il Cagliari stava attaccando, senza neanche troppo sbacchiarsi, e il Vicenza si difendeva abbastanza bene. Certo, quando Riva partiva deciso, nell'area vicentina un po' di orgoglio si avvertiva, e comunque il Vicenza era riuscito perfino a creare una sua azione pericolosa, al 12' allorché Maraschi, raggiunto con un traversone da Turchetto, non ha potuto battere al volo, come il caso richiedeva. Mancin ha potuto rimediare. Tre minuti dopo, invece, è passato il Cagliari nella manciata che si è detto: rinvio al volo di Stanzial, pallone che incozza la gamba di Gori, e Bardin completamente sbilanciato che vede il pallone beffardo, indaga nella sua rete. A questo punto, naturalmente, tutto è diventato veramente facile per il Cagliari, mentre si profilava per il Vicenza, ancora prevista, un'altra amara domenica.

E tuttavia questo primo tempo, col passare dei minuti è stato seguito con crescente perplessità: perché fino alla sua conclusione, il Cagliari non riusciva più a concretizzare la sua superiorità di gioco. E diventava difficile stabilire con esattezza se, una volta passato in vantaggio, il Cagliari avesse preferito continuare a piccolino trotto, o se invece fosse il livello al quale attualmente può esprimersi. Una perplessità che, purtroppo, non è stata mai eliminata in seguito, perché proprio allo scadere del tempo pioveva sul campo del Vicenza il secondo, decisivo colpo della malasorte, l'autore di Stanzial. Ed è chiaro che a questo punto il Cagliari poteva affidarsi, giustificatamente, a qualsiasi circostanza.

Insomma, quei due gol che i vicentini hanno incassato in maniera tanto inopinata, hanno anche impedito un giudizio, una valutazione serena, sulle condizioni attuali del Cagliari.

E rimasta in tutti, però, una fastidiosa sensazione: quella che il Cagliari non sia riuscito a tirare, e per lunghi tratti, la partita alla noia. Non l'ha sottratta alla noia proprio perché ha giocato, e ha giocato in maniera normale, amministrativa. E' evidente che in questo giudizio gioca ed ha il suo peso anche la considerazione che due delle tre reti sono state abbazzate avventurose, la terza è venuta sul calcio di rigore. Questo naturalmente non significa voler dare sul Cagliari un giudizio che non sia più che ottimista. C'è anzi da dire che questo Cagliari, al piccolo trotto, ha dimostrato ancora una volta di avere un fortissimo centrocampo. E ancora una volta c'è da fare un rilievo che riguarda Poletti: questo bravo difensore, che ha cominciato male il suo campionato ed è certamente in ascesa, ma che quando re sta senza un avversario da controllare, difficilmente riesce a sfruttare bene la sua libertà. Così anche oggi, che avrebbe potuto essere la chiave della partita. Ma d'altra parte, quale necessità esisteva?

C'era Stanzial, in campo avverso, ed ha pensato a tutto lui. Proprio a tutto. E non neppure che gli si possa muovere un rimprovero. Era scritto.

Regolo Rossi

Michele Muro

### IL VOTO DELLA PARTITA

TECNICA 6  
AGONISMO 6  
CORRETTEZZA 6  
MARCATORI: p.l.: al 13' Gori, al 45' autorete di Stanzial. Nella ripresa: al 42' Riva, su calcio di rigore.

CAGLIARI: Albertosi 7; Poletti 6, Mancin 6; Cera 7, Nicolai 6, Tomasini 6 (Vitali, senza voto); Domenghini 6, Nene 6, Gori 7, Brugnara 6, Riva 6. (N. 12: Reginaro).

L.R. VICENZA: Bardin 6; Stanzial 6, Poli 7; Bertini 6, Carantini 6, Volpato 6; Turchetto 5 (Vendrame, senza voto); Fontana 6, Maraschi 6, Faloppa 7, Ciccolo 6.

ARBITRO: Menegali di Roma 6.

NOTE: Potentissime raffiche di maestrale hanno disturbato tutta la partita. Cielo nuvoloso. Terreno buono. Angoli 5/2 per il Cagliari. Al 43' della ripresa è stato espulso Ciccolo per proteste.

IL GOAL: La malasorte aveva preso di mira, oggi, un giocatore in particolare: Stanzial; e il Cagliari si è trovato in vantaggio, per uno sfortunato inter-

vento di quest'ultimo, appena al quarto d'ora di gioco. Brugnara rimetteva dalla bandierina del calcio d'angolo, Carantini allontanava di testa, Domenghini accoglieva e tentava il tiro, a volo Stanzial effettuava la respinta, ma la palla batteva su un ginocchio di Gori e finiva in rete. Gol di Gori, dunque, ma tanta sfortuna per Stanzial.

E non era finita. Al 45' del primo tempo: fallo di rinvio di Stanzial fuori dell'area di rigore, punizione bomba di Gigi Riva, pallone deviato nettamente in rete, quando involontariamente da Stanzial.

La terza rete, al 42' della ripresa, l'ha realizzato Riva su calcio di rigore: pallone violentissimo quasi al centro della porta, con Bardin in tutto sulla destra. Il rigore era stato concesso dall'arbitro per un duplice fallo su Gori.

LE OCCASIONI: Una saetta di Riva su calcio di punizione al 6' e un tiro a lato, all'8', sempre di Riva, dopo un doppio scambio con Domenghini, testimoniano che il Cagliari ha immediatamente preso in mano le redini del gioco, un predominio teorico che il Lanerossi

ha potuto interrompere solo al 12' approssimando di un errore di Brugnara. Turchetto ha effettuato un preciso traversone per Maraschi, il quale ha mancato un attimo per colpire al volo, e dopo si è visto contrastare efficacemente da Mancin. Parata di Bardin, al 19', su colpo di testa di Domenghini, punizione alta di Riva, al 20', colpo di testa da distanza ravvicinata di Gori, ma senza convinzione, dopo uno scambio Domenghini-Nene: Bardin si è trovato il pallone tra le mani, poi l'ha perso, mischiando niente di fatto.

Nella ripresa il Lanerossi Vicenza si è proiettato più decisamente all'attacco, ma con scarissimi risultati: un tiro di Bertini, al 7', ha costretto Albertosi in tuffo; un paio di tiri ha effettuato anche Ciccolo; Maraschi, al 27', ha difeso acanitamente tutta la porta avversaria, l'ha dato a Ciccolo Albertosi ha rimediato in angolo. Poi il Cagliari ha mandato in campo Vitali al posto di Tomasini, e il Vicenza Vendrame al posto di Turchetto, quindi c'è stato il rigore di Riva, l'esclusione di Ciccolo e più niente.

### SERVIZIO

VERONA, 16 aprile. Il Milan sta alla finestra per mezz'ora o giù di lì. Sembra nichelare, star sulle sue orecchie, digerire disinvoltamente la passata in tribuna di Rivera, affrontata dal Gianni poco prima del via fra battimani, qualche sibilo, macchine fotografiche, cinescopi e mormorii.

Rivera, più tardi dirà che il Milan «non ha voluto vincere!». Ma! In realtà il Milan dei primi trenta minuti pare sforzarsi di mascherare un certo disagio, che gli deriva anche, se non soprattutto, dalla mancanza di un titolare capace di imprimere alla barca rossonera la giusta rotta. Biastoli ha ricevuto in consegna maglia e compiti tattici solitamente di Rivera, ma tutto si riduce alla maglia. Di compiti, meglio non parlare, e da Biastoli non era forse lecito attendersi uno smangiante rientro dall'infirmeria. Si notano, in questo periodo, le torchiate cui Ferrari sottopone abbondantemente Benetti, dando fondo alle scorte di energie; poi la difficoltà costante di Sabadini sullo sgusciano Mariani che lo mette alla frusta dal momento in cui l'ottimo Pieroni comanda l'inizio delle danze; quindi il fervore di Sirena e Bergamaschi e la sicurezza di Pizzaballa.

Mezz'ora, poi il Milan esce dalla gabbia delle «marcature» studiate e ristudiate a tavolino e cambiate e ricambiate dalla panchina. Afferra il Verona per la gola, lo costringe a difendersi affannosamente, lo bersaglia, una, due, tre volte e lo stende al tappeto. Cinque minuti di fuoco con Biastoli implacabile, affittiere: una traversa centrata da Rosato, costretto dalle circostanze all'insolito ruolo di mediano d'appoggio, peraltro dignitosamente ricoperto, un gol annullato a Prati per fallo su Mascialto ed infine una splendida manovra conclusa a rete da Albertino Bigon.

Si pensa ad una svolta radicale, tanto più che in un successivo sprazzo ancora Bi-



VERONA-MILAN — Bigon (a destra) realizza la rete rossonera.

Delusi i milanisti

gon arraffa in scivolata un pallone al limite dell'area, chiamando Pizzaballa ad una fortunosa respinta con il ginocchio. I conti son fatti invece con la presunzione di chi ha più fretta che altro. Infatti, cioè, dimenticando che per bilanciare i «cinque minuti» e i pochi altri bagliori del milanista, compreso un rigore accordato a Prati e dallo stesso Prati scagliato a portata di pugno di Pizzaballa per consentirgli una respinta che infiamma d'entusiasmo il «Bentegodi», il Verona getta a profusione sul piatto delle doti che si chiamano cuore, slancio, rabbia, volontà e capacità di recupero.

Il Verona che conosce, almeno oggi, il manuale delle «provinci», anche se nel finale accusa qualche cedimento. Sbarramenti mobili sul centrocampo e fin sulla linea dell'area piccola, dove si spengono molte disordinate velleità dei rossoneri e da dove prendono il via contrattacchi a tutto campo, marcati da Sirena, da Bergamaschi e Orazi che trovano un continuo punto di riferimento in Mariani.

Proprio da una galoppata di Sirena — vanamente contrastata da tutto campo, marcata da Sirena, da Bergamaschi e Orazi che trovano un continuo punto di riferimento in Mariani. Dopo la partita negli spogliatoi rossoneri ci sono lacrime. Sordillo afferma che: «Il pareggio è solo una beffa non meritata; c'è stata la traversa, c'è stato un gol già fatto ed annullato dall'arbitro, c'è stato un rigore pareggio, c'è stato un rigore pareggio, credo che più scarognati di così sia difficile esserlo. Dal primo intervallo il gol del giusto pareggio, siamo arrivati all'1-1. Secondo la matematica però il Milan non è fuori dalla gara dello scudetto e sicuramente si inserirà ancora con prepotenza nella corsa finale».

Rocco, l'allenatore dei giocatori milanesi è lapidario: «Se pareggio con partite come questa è meglio andare...».

Rosato dice che domenica si decide tutto: se il Milan vincerà allora avrà senso parlare ancora di scudetto, altrimenti sarà un prendersi in giro. Dal clima degli spogliatoi rossoneri, rassegnato, malgrado le dichiarazioni del presidente, si passa alla contenuta euforia del Verona.

Garosci, il presidente, non si fa pregare: «E' un punto d'oro, ve lo dico io, ci dà fiato e speranza. L'importante è non perdere. Prima d'ella partita avevo detto circa pure il peggiore, purché sia il Verona. Non è andata proprio così, ma quasi. Io sono il presidente che dura fino all'ultimo momento che resteremo in serie A, ma ora lo dico più convinto perché ho visto quanto ce l'hanno messa i miei ragazzi». Siccome però non s'è mai dato che il presidente del Verona abbia fatto delle dichiarazioni senza imprecisione, questa volta se la prende col Catanzaro, che non è stato così gentile da perdere la partita.

## Sordillo: «Potevamo vincere per 3-0»

Delusi i milanisti

Il presidente del Milan, avvocato Sordillo fa una conferenza stampa prima della partita. Non dice un gran che, si limita ad affermare che può darsi che Rivera si era scavalcato dal pallone, poi Pizzaballa arresta due palloni calciati da Bigon e Sirena.

Al 26' il Milan si salva in angolo con Mascetti e al 32' inizia la buriana rossonera. L'avvia Benetti su un corner; palla parabola, testa di Nanni per un corto rinvio, tiro di Rosato, traversale Mischia sotto rete scagliata al 34' tiro diagonale di Benetti che coglie Pizzaballa spiazzato: la palla fila a mezzo metro di distanza da Mascialto, che cerca di respingerla) e Prati (che o sbaglia l'evversario e che sfiora il cuoio mettendolo nel sacco). L'arbitro annuncia senza esitazione.

Il goal è comunque nell'aria e al 37' il Milan va al comando. Prima del riposo c'è un altro tiro di Bigon.

g. b.

### La peggior partita dei partenopei al San Paolo (0-0)

## Un punto d'oro al Catanzaro Napoli tutto da dimenticare

Buona condotta di gara dei calabresi che sono andati spesso vicini alla vittoria

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 16 aprile. Di male in peggio. Si è quasi raggiunto il punto. Dove vuoi arrivare, vecchio e caro Napoli? Meglio sarebbe chiederlo: dove ti vogliono portare? Ti stanno quasi facendo scomparire dalla scena calcistica. Ora anche il tuo pubblico incomincia ad abbandonarti e non a torto. Tra poco, se simili spettacoli continueranno, scemmeranno che neppure tutti gli abbonati ti verranno a vedere. Riesce perfino difficile scrivere, si preferirebbe non farlo: ma a dovere è dovere e quindi bisogna scrivere. Da dove incominciare? E' difficile, credeteci. Il blocco delle notizie è bello come. In altri tempi anche se le cose in campo non andavano per il verso giusto, ve n'erano altre che concorrevano a fare spingere i perché. Ora non più. Le cose non vanno bene né in campo né fuori. Anzi sono proprio le «cose di fuori» che creano le premesse perché in campo tutto non vada bene. I giocatori sono fatti di carne e ardeono sensibilmente ogni temporale, sia esso anche piccolo.

### Il cammino della salvezza

- VERONA p. 19  
Sampdoria  
MANTOVA  
VAJES  
JUVENTUS
- VERONA p. 19  
NAPOLI  
TORINO  
CATANZARO  
ROMA
- CATANZARO p. 18  
Bologna  
ROMA  
Verona  
MILAN
- MANTOVA p. 17  
FIORENTINA  
L.R. Vicenza  
INTER  
Cagliari

In maiuscolo le partite in trasferta. Retrocedono due squadre, oltre al Varese ultimo con 9 punti.

Di questo passo, e non occorre troppo, la squadra corsa a punto. Troppe cose non vanno, e mai come in questo momento occorrono i histri per sanare quel poco che si può ancora salvare. E' duro scrivere cose così e s'averamente preferiremmo non scrivere, ma noi non siamo al servizio di nessuno, lo siamo solo col pubblico.

La gara di oggi è stata la copia di un'azione di andata, con le due squadre incapaci di esprimere un livello di gioco accettabile con la stessa monotonia, e questa volta è stata la mancanza da parte del Napoli di agnizione. Il risultato «nole non poteva essere differente. Un risultato che se rende euforico, giustamente il Catanzaro, denuncia chiaramente l'attuale situazione del Napoli, che con pochi punti in meno in classifica dovrebbe cominciare seriamente a preoccuparsi per la permanenza in A.

Il Catanzaro ha fatto tutto per non perdere: ha inflitto il centrocampo schierando a libero un uomo, Benedetto, che è stato in campo con la maglia n. 11. Una tattica suggerita dalla provata situazione in classifica: ma anche se avesse giocato in maniera differente le cose, visto il Napoli, di oggi, non sarebbero cambiate certamente. E' stato un brutto Napoli. Il peggiore della stagione: per questo non poteva aspirare a niente di più.

Gianni Scognamiglio



NAPOLI-CATANZARO — Pozzani respinge un tiro di Sormani.

### TECNICA 4 - AGONISMO 4 - CORRETTEZZA 6

NAPOLI: Trevisan 5; Pogliana 5, De Gennaro s.v. (dal 25' del p.l. Esposito 5); Zurilli 4, Panzanno 3, Vianello 4; Sormani 4, Juliano 4, Altiani 5, Montefusco 5, Improta 5. (N. 12 Luongo).

CATANZARO: Bertoni 6; Pavoni 6, D'Angiulli 5; Maldera 5, Silipo 5, Busatta 5; Gori 5, Zuccheri 5, Spella 6, Banelli 6, Benedetto 4. (N. 12 Pozzani; n. 13 Braica).

ARBITRO: Giunti 6.

NOTE: Spettacolo 40 mila circa. Calci d'angolo 5 a 0 per il Napoli, rifinito a De Gennaro che, in seguito ad uno scontro con Maldera, al 25' del primo tempo, riportava uno spacco al sopracciglio sinistro con due punti di sutura.

LE OCCASIONI: «Apre» il Catanzaro che già al 10' mette in pericolo la rete del Napoli con Gori che, su preciso lancio di Busatta, calca a lato da ottima posizione; dopo quattro minuti Sormani, su suggerimento di Improta, scarta due avversari e da oltre venti metri tira violentemente e Bertoni, con uno splendido intervento, si salva in angolo; al 17' e Trevisan che anticipa Spella lanciato a rete. Al 21' bella transazione Altiani-Improta-Sormani con tiro finale di quest'ultimo, che termina fuori.

Al 50' cross di Improta, parappiglia generata in area con tutti e ribatti, rigore Altiani che di sinistra calca alto, scappando la migliore occasione della giornata; al 70' Altiani rimette al centro un dotato pallone che Pavoni di testa tenta di allungare al proprio portiere e per poco non prova una cura; un autogol; al 72' lungo e travolgente show personale di Altiani: partito da centrocampo, scavalca come brilli cinque avversari poi, anziché proseguire, tira debolmente e Bertoni para senza difficoltà; al 75' è ancora il Napoli che sbaglia: questa volta è Montefusco che, per precipitazione, sbaglia un buon pallone offertogli da Juliano.

Giordano Marzola

### Hai fatto 5? HAI VINTO!!!

Con questo sensazionale sistema (di 38 colonne) basta indovinare 5 risultati per avere vincedo sicura al 100% l'eredità di un vero! Richiedilo subito e la prossima settimana vincente sarà la tua. Riceverete il sistema inviando L. 3.000 a P. GHIZZINI - Via Olivuzio, 3/a - 50143 FIRENZE (promotario di 100 sistemi, 15 omaggi ai vincitori)

### 105 SISTEMI - L. 3.000

- 6 TRIPLE e 7 DOPPIE colonne 89
- 12 TRIPLE colonne 133
- 11 TRIPLE col. 72 e 12 TRIPLE col. 25 e 13 TRIPLE col. 540
- 13 TRIPLE colonne 160 e altri 99 insuperabili sistemi.

Potrete finalmente anche voi realizzare un 13 qualche volta. Totocalcio in modo facile e sicuro. Riceverete 105 sistemi interamente sviluppati, pronti per il gioco, inviando L. 3.000 a: SUPERTECNICA - Casella Postale 26/rs - 50100 PISTOIA